

**XXI Convegno Internazionale Interdisciplinare
21st International Interdisciplinary Conference
Il Paradiso perduto del mosaico paesistico-culturale. Attrazione, Armonia, Atarassia
Paradise Lost of the Landscape-cultural Mosaic. Attractiveness, Harmony, Atarassia
Venice, Italy, 6-7 luglio 2017 / July 6th-7th, 2017**

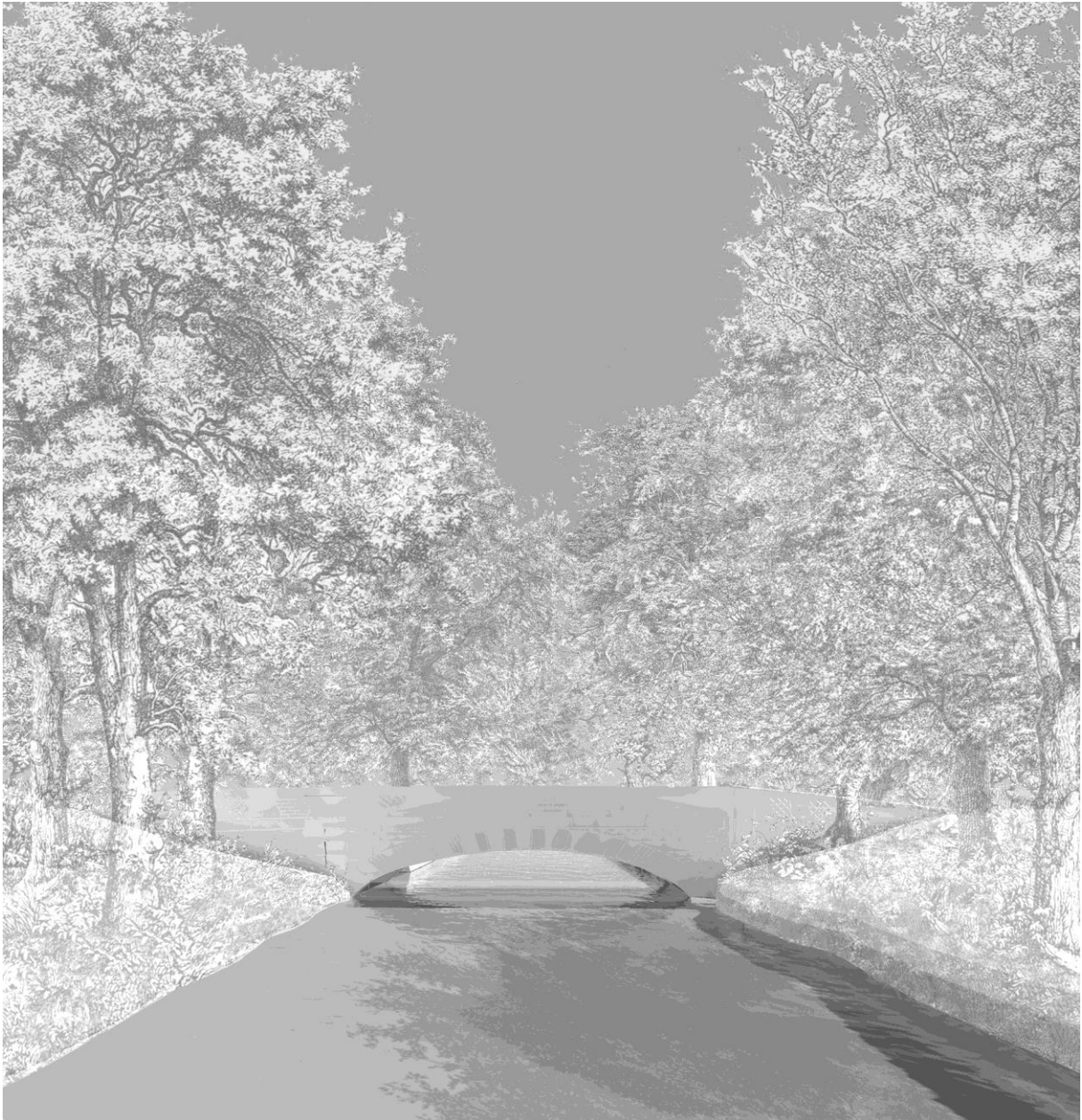
**ARMONIA DELL'ACQUA E QUIETE DELLA VEGETAZIONE.
MODELLAZIONE DEI PONTI
NEL GIARDINO INGLESE DELLA REGGIA DI CASERTA.**

FRANCESCO SCIALLA

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Aversa (Ce), Italia, francescoscialla1986@libero.it

Il lavoro di ricerca sul Giardino Inglese della Reggia di Caserta pone il disegno come strumento di conoscenza, condiviso nei confronti della disciplina della Rappresentazione, in quanto indicato come contenuto tematico in grado di disegnare, per la prima volta, i manufatti architettonici ed il contesto vegetazionale. Attraverso l'indagine critica, nei confronti di alcuni exempla architettonici, la cui storia esplicativa non risulta essere ancora chiaramente dipanata, il disegno d'architettura e, nello specifico, il rilievo di opere architettoniche ereditate dal passato rappresenta un processo di conoscenza approfondito: un percorso intellettuale che consente, attraverso lo strumento colto della Rappresentazione, di discretizzare, misurare e patrimonializzare, nella accezione larga del suo significato, architetture dimenticate e destinate di conseguenza ad un triste destino di abbandono, degrado e disuso. Il Giardino Inglese della Reggia di Caserta rappresenta un "caso architettonico" eclatante, se riletto attraverso una prospettiva d'indagine capace di descrivere, attraverso il ridisegno del progetto originario ed il rilievo dell'attuale configurazione, le sue enormi potenzialità in termini di testimonianza del passato, di significato nel presente e di uso per il futuro ovvero come metafora di conoscenza, permanenza e programmazione. Com'è noto, il progetto originario fu ideato dal Luigi Vanvitelli, nato il 12 maggio 1700 a Napoli, dove il padre, Gaspar Van Wittel, era stato chiamato dal viceré Luigi Francesco de la Cerda, duca di Medinaceli, per decorare gli ambienti del Palazzo Reale partenopeo. La ricerca, tralasciando le note vicende di palazzo, affronta il tema del giardino, il quale risulta particolarmente vario nel corso del Settecento, mentre fino ai primi decenni del secolo si fa riferimento agli esempi francesi, ed in particolare ai testi "New Principles of Gardening" di Batty Langley nel 1728, agli scritti di Whateley ed alla "Dissertation on Oriental Gardening" di W. Chambers nel 1772, dove il giardino inglese è riconosciuto come la novità prevalente. A guidarne la composizione sono sia le teorie di stampo orientale, secondo cui la natura attraverso l'arte va imitata in modo tale che l'artificio venga nascosto e sembri produzione naturale ciò ch'è effetto di un delicato artificio, sia il fascino offerto dalle ritrovate antichità classiche, sia le descrizioni di paesaggi sublimi, con cascate, vulcani, vette alpine e squarci marini. Tra il 1785 e il 1786, prese il via l'avventura inglese nella Reggia di Caserta: il giardino pittoresco è frutto dell'opera congiunta di architetto, giardinieri, committenti e intellettuali, ovvero della collaborazione tra Carlo Vanvitelli, la regina Maria Carolina, incuriosita verso la cultura inglese da sir William Hamilton, Ministro di Sua Maestà Britannica a Napoli, il giardiniere John Andrew Graefer, inviato in città da Sir Joseph Banks, insigne botanico e presidente della Royal Society di Londra e amico e diplomatico. Il nuovo giardino nasceva su insistenza del ministro britannico a emulare il parco inglese realizzato dalla sorella della regina Maria Carolina nel Petit Trianon di Versailles, ma aveva anche l'intento di soddisfare le esigenze di svago dei principi e, al contempo, di stabilire un luogo per la sperimentazione e la coltura di specie

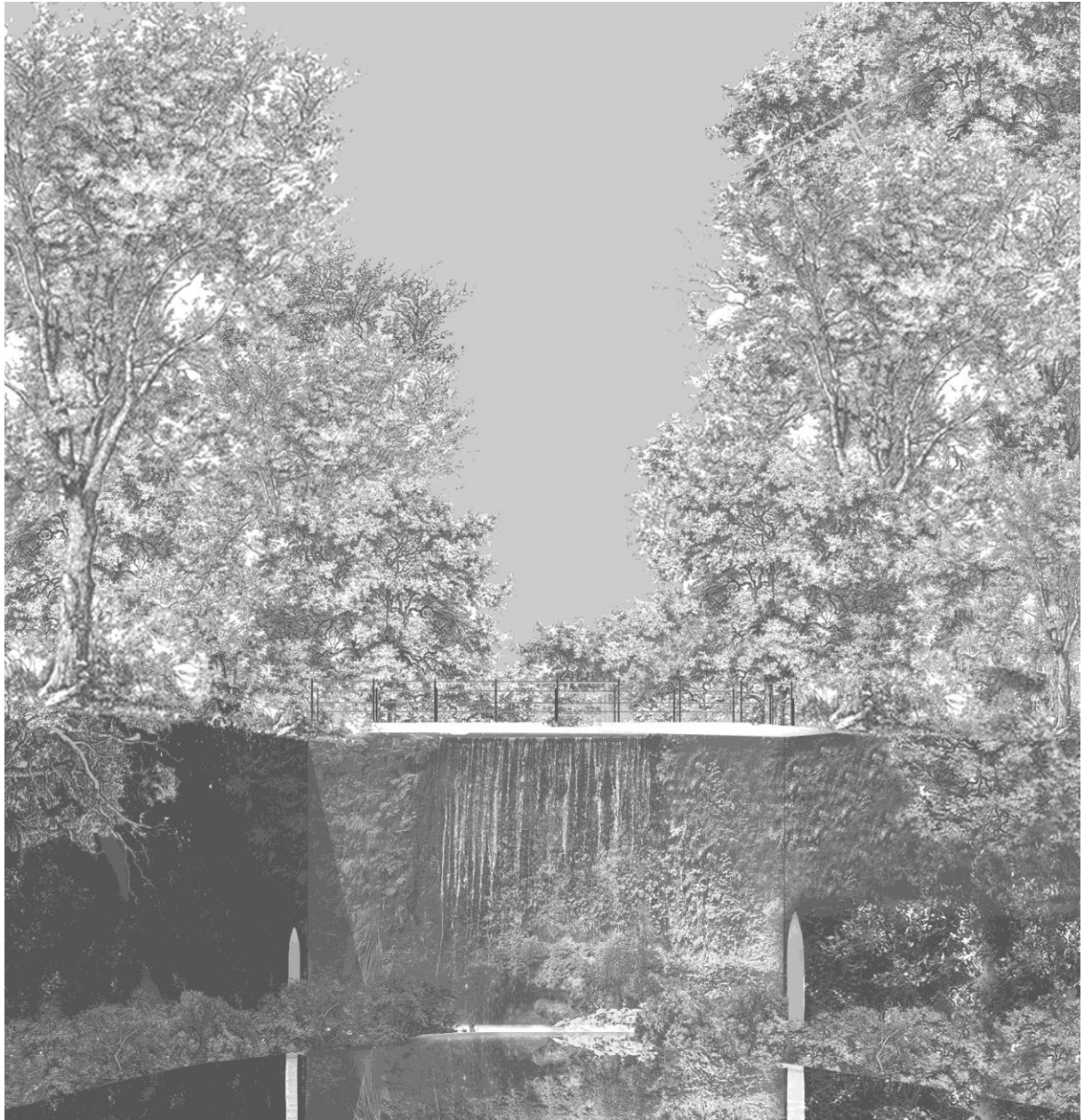
arboree che, poi, sarebbero state sfruttate nei numerosi siti botanici. Il piano non riproponeva, dunque, le collaudate esperienze europee, ma scaturiva dall'idea di coniugare il desiderio di novità con la concezione italiana del giardino botanico e di offrire l'opportunità di approfondire le conoscenze di sistemi e tecniche per la riproduzione di piante. La ricerca, quindi, attraverso la modellazione dell'architettura e del sistema vegetazionale propone una conoscenza teorica capace di riflettere sia la rappresentazione grafica del disegnato sia la consistenza tettonica del costruito. Un processo di modellazione in grado di riconsegnare, virtualmente, il sistema dei ponti, delle cascate e delle grotte del Giardino Inglese della Reggia di Caserta alla cittadinanza, alla cultura e alla storia.



La modellazione del primo ponte nel Giardino Inglese della Reggia di Caserta



La modellazione del secondo ponte nel Giardino Inglese della Reggia di Caserta



La modellazione della cascata nel Giardino Inglese della Reggia di Caserta